Centro Diocesano Vocazioni di Brindisi – Ostuni

Opera Vocazioni Ecclesiastiche

***Adorazione eucaristica (Maggio2019)***

***“PIETRO MI AMI TU ?”***

***Canto per l’esposizione eucaristica***

***Guida:*** Il Signore Gesù è qui davanti a noi nell’Eucaristia e desidera un incontro personale, a tu per tu, con Lui. Egli desidera un rapporto intimo, profondo, confidenziale, unico! Chiede di incontrarci nel profondo del nostro cuore, perché ci ama! E, da innamorato, ci invita personalmente ad una relazione d’amore. La preghiera è un rapporto di intimità con il Maestro.

***Breve silenzio di adorazione. Segue canto.***

**Lettore 1: *Dal Cantico dei Cantici ( 2,8-17 )***

Assemblea***: Alzati mia bella e vieni !***

Una voce! Il mio diletto!   
Eccolo, viene saltando per i monti,   
balzando per le colline.

***Alzati mia bella e vieni !***Somiglia il mio diletto a un capriolo o ad un cerbiatto.   
Eccolo, egli sta dietro il nostro muro;   
guarda dalla finestra,  
spia attraverso le inferriate.

***Alzati mia bella e vieni !***Ora parla il mio diletto e mi dice:   
«Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!  
Perché, ecco, l’inverno è passato,   
è cessata la pioggia, se n’è andata;

***Alzati mia bella e vieni !*** I fiori sono apparsi nei campi,  
il tempo del canto è tornato  
e la voce della tortora ancora si fa sentire  
nella nostra campagna.

***Alzati mia bella e vieni !***

Il fico ha messo fuori i primi frutti  
e le viti fiorite spandono fragranza.  
Alzati, amica mia, mia bella, e vieni!

***Alzati mia bella e vieni!***O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia,  
nei nascondigli dei dirupi,mostrami il tuo viso,   
fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave,   
il tuo viso è leggiadro».

***Alzati mia bella e vieni !***Il mio diletto è per me e io per lui.  
Egli pascola il gregge fra i figli.  
Prima che spiri la brezza del giorno   
e si allunghino le ombre, ritorna, o mio diletto,

***Alzati mia bella e vieni !***

***Breve silenzio di adorazione. Segue canto***

***Lettore 2 : Dal Vangelo di Giovanni 21,1-7.15-19***

“Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberìade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Dìdimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". Allora disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". ***Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi il camiciotto, poiché era spogliato, e si gettò in mare***…

…Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, ***mi ami tu più di costoro***?". Gli rispose: "Certo, ***Signore, tu lo sai che ti amo***". Gli disse: "Pasci i miei agnelli".   
Gli disse di nuovo: "Simone di Giovanni, ***mi ami tu***?". Gli rispose: "Certo***, Signore,tu lo sai che ti amo***". Gli disse: "Pasci le mie pecorelle". Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni***,mi ami***?". Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: ***Mi ami?,*** e gli disse***: "Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo".*** Gli rispose Gesù: "Pasci le mie pecorelle. In verità, in verità ti dico: quando eri più giovane ti cingevi la veste da solo, e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti cingerà la veste e ti porterà dove tu non vuoi". Questo gli disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E detto questo aggiunse: ***"Seguimi".***

***Tempo di adorazione silenziosa e rilettura personale del testo evangelico. Segue canto.***

***Breve commento*** (Se vi è la presenza di un sacerdote o diacono)

***Guida:*** La fede è un *esperienza d’amore*, è un affidamento pieno in Colui che è Amore, è un abbandono fiducioso in Colui dal quale sappiamo di essereamati.«Affidarsi» significa consegnare a Qualcuno la sorte, la custodia, la tutela di se stessi.

***Lettore 3 : Atto d’Amore***

**preghiera di san Giovanni Maria Vianney**

**Ti amo, o mio Dio,** e il mio solo desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.

**Ti amo, o Dio** infinitamente amabile, e preferisco morire amandoti piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.

**Ti amo, Signore**, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente.

Mio Dio, se la mia lingua non può dirti ad ogni istante che **ti amo,** voglio che il mio cuore te lo ripeta tante volte quante volte respiro.

**Ti amo, o mio Divino Salvatore,**perché sei stato crocifisso per me, e mi tieni quaggiù crocifisso con Te.Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che **ti amo.**

***Lettore 4: Dagli scritti di Santa Teresa d’Avila***

L’amore tende all’intimità, l’intimità alla trasparenza e solitudine del cuore. La preghiera e la comunione con Dio si sviluppano in questa regione segreta e profonda del cuore: “Pensate che il Signore taccia, anche se noi non lo sentiamo? No certamente. Egli parla al cuore, quando è il cuore cheprega […] trattatelo come un padre, un fratello, un maestro, uno sposo. Consideratelo ora sottoun aspetto, ora sotto un altro. Vi insegnerà Lui stesso ciò che dovete fare per accontentarlo[…]Più l’anima è avanzata in questa orazione di unione perfetta e inondata di maggior delizie di Dio, più si consacra ai bisogni del prossimo, specialmente alle necessità delle anime, pronta a sacrificare mille vite pur di trarne una sola dal peccato mortale[…]Desideriamo e pratichiamo l’orazione non per godere, ma per avere la forza di servire il Signore […] questo è il fine dell’orazione.” Il grande insegnamento che ci giunge dall’esempio di Teresa mostra come la contemplazione e l’azione sono inscindibili, l’una richiama l’altra come l’amore richiama l’amore”.

**Lettore 5*: Dagli scritti di Santa Teresa d’Avila***

"Se ti amo, o mio Tesoro, non è per il Cielo che mi hai promesso. Se temo di offenderti, non è per l’inferno di cui sono minacciata.  
Quel che mi attira a te, sei tu, tu solo: è vederti inchiodato sulla croce, col corpo straziato, in agonia di morte.  
E il tuo amore si è talmente impadronito del mio cuore che anche se il Paradiso non esistesse, ti amerei lo stesso; se non esistesse l’inferno ti temerei ugualmente.  
Tu nulla hai da promettermi, nulla da darmi per provocare il mio amore: quand'anche non sperassi quel che spero, ti amerei come ti amo"

***Breve silenzio di adorazione. Segue canto***

**Lettore 6:** *Preghiamo insieme e diciamo:* ***Ascoltaci Signore***-

-Guarda con benevolenza, Gesù, ai nostri sacerdoti, fa che, come Pietro a te vicino, sappiano gustare la bellezza di essere alla Tua presenza, nell’Adorazione Eucaristica quotidiana, nella celebrazione della Santa Messa, nella liturgia delle Ore**. Preghiamo**

**-**Guarda ai nostri giovani Gesù, fa sentire loro l’ardore per Te, attraverso l’esperienza costante della preghiera eucaristica, personale e comunitaria, dona loro la gioia di donarsi interamente a Te, nella via della consacrazione. **Preghiamo**

-Chiama a Te i nostri giovani, Signore Gesù, fa che siano attratti dalla tua missione, fa sentire loro la bellezza di seguirti più da vicino nella via del sacerdozio, per condividere con te l’avventura meravigliosa dell’annuncio del Vangelo. **Preghiamo**

***Padre nostro***

***Benedizione eucaristica e canto finale***